

“ IL CLUB DELL'OCCHIO ATTENTO ”

Recensioni, schede, segnalazioni di libri e altre cose con riferimenti postali

Un'imperdibile opera omnia filatelica

Frutto di un lavoro corale, che ha avuto come regista più o meno occulta Gilda Gallerati, all'epoca titolarmente responsabile del polo culturale del Mimit (attualmente consulente), ma in realtà anima dell'istituzione, innamorata come pochi altri del suo lavoro che considerava e viveva come una missione, con l'attuale dirigenza del Mimit un'opera così importante e nel suo campo fondamentale non si sarebbe probabilmente mai materializzata. Infatti un secondo volume, più libro che catalogo come è questo, resta al momento nel cassetto dei sogni. Tenuto conto che attualmente le richieste di documentazione museale restano semplicemente senza risposta.

Altre figure che hanno contribuito in maniera determinante alla realizzazione della pubblicazione sono rimaste relegate nel colophon. Si tratta di Grazia Rivitti, coordinatrice del Museo storico della Comunicazione che continua a combattere contro i mulini a vento, convinta, come tutti noi, che il Museo, attualmente sbarrato, meriti un'attenzione maggiore da parte dei governanti; di Mario Manetti, ora pensionato, memoria storica del Museo, sul quale chiunque operava nel settore della comunicazione postale, e non solo, sapeva di poter far conto. Al quale si devono le scansioni delle circa 7.000 immagini. Senza, beninteso, dimenticare il restante personale museale: Elisabetta Angelini, Anna Rita Insalaco e Mauro Minerva.

Millesettecento, numero più numero meno, i bozzetti non utilizzati pubblicati, che corrispondono a quelli conservati al Museo; altri, in particolare quelli presentati in base a concorsi o presentati spontaneamente,

Creatività per un francobollo **I bozzetti del Museo storico della comunicazione**

a cura di Fabio Bonacina

Prodigi edizioni 2023

323 pagine, formato 21x30, 40 euro

venivano resi agli autori o finivano chissà dove. Il tutto preceduto da una serie di contributi. Quello istituzionale di Federico Eichberg, capo di gabinetto del Mimit il quale, come accennato, non manca di ammettere come la pubblicazione meriti *“ulteriori approfondimenti che potranno trovare spazio in un secondo volume a corredo”*. Restiamo in trepidante in attesa. Beniamino Bordoni ricorda come i bozzetti filatelici rappresentino *“la storia e la cultura del nostro Paese”*, mentre Rosa Maria Villani, storica dell'arte, in un lungo saggio ricorda come i bozzetti dialoghino fra la creatività artistica, la progettazione tecnica e le istituzioni, finendo con l'inciampare, come successe a chi scrive, in un Franco Maria Ricci (o Franco Ricci?), autore del francobollo del 2019 per il ventennale della guida enologica Bibenda, che nulla ha da spartire con il parmense Franco Maria Ricci, osannato grafico, editore e designer italiano, tra l'altro autore del logo del 1994 per l'Ente pubblico economico “Poste Italiane”. Ricordato che il *“francobollo è un'opera di arte applicata”*, sfogliando il volume *“si vince - scrive ancora Rosa Maria Villani - che artisti che si sono dedicati principalmente ad arti ‘pure’ si sono misurati nel francobollo”*.

Parlando della pubblicazione, Fabio Bonacina, il curatore, assicura che si è trattato di *“quasi*



uno scavo archeologico”. In effetti i bozzetti riprodotti si prestano, come scrive, a una serie di considerazioni che nasceranno in chi non si limiterà a sfogliare più o meno attentamente il volume, ma si soffermerà sulle immagini. le quali raccontano cosa c'è stato dietro le quinte dei singoli francobolli italiani dal Regno al 2000, ma anche su ciò che ragioni storiche a politiche hanno impedito si trasformasse in francobolli. Arrivando magari alla conclusione che ciò che si è scartato meritava invece di diventare francobollo. Ed è un peccato che non pochi bozzetti siano riprodotti troppo scuri per valutarne e goderne appieno i particolari.

Davvero una pubblicazione che lascia a bocca aperta, una gioia per gli occhi e per la mente e che meritava molto più della pur importante “nomination” per l'assegnazione della medaglia Fepa (Federazione delle Associazioni Filateliche Europee) 2023.

Infatti capita di rado in filatelia un'opera “omnia” che possa interessare un così vasto numero di collezionisti e in modo così esauriente, fornendo per ognuno dei circa 1700 bozzetti titolo,

descrizione sintetica (talvolta fin troppo), categorie tematiche principali, autore, misure, codice d'inventario attribuito dal Museo.

E qualche imprecisione (i tipi per le grotte di Postumia dovrebbero essere del 1928, non del 1937, e il valore aereo “senza anno” figura

su una cartolina postale del 1943) nulla toglie al valore e all'utilità dell'opera, anzi invita a suo modo all'approfondimento. (d.b.)